



Un'Associazione che cresce

Le attività programmate dalla nostra Associazione nell'ambito del progetto "La memoria della Grande Guerra sull'Alto Garda bresciano" hanno ottenuto, nel corso dei primi otto mesi del 2008, buoni risultati. Cerco un po' di riassumere qui l'andamento delle varie iniziative.

Sta per concretizzarsi l'edizione del "Diario storico militare del Battaglione Vestone", uno dei reparti alpini combattenti sulle montagne dell'Alto Garda e della Valle di Ledro dal maggio 1915 al marzo 1916; per l'occasione sono stati coinvolti Enti pubblici e privati, Associazioni, appassionati, curiosi. Ma è stato soprattutto con le sei escursioni svolte nell'entroterra altogardesano tra maggio ed agosto che si è avuta l'opportunità di avvicinare nuovi amici, di varia provenienza geografica. Tutti hanno trascorso con noi dei bellissimi momenti in montagna, camminando, scambiando opinioni, ammirando paesaggi incomparabili; molti hanno voluto conoscere ed hanno apprezzato le nostre iniziative, chiedendo di poter far parte dell'Associazione. Così, pian piano, il numero dei soci dell'ASAR è cresciuto. Al 31 agosto 2008 siamo 108!

È per questo che, nella riunione del 5 settembre, il Consiglio direttivo ha scelto di "rinforzare" il rapporto con i soci e, in genere, con il territorio proponendo di rendere operativi alcuni progetti da tempo abbozzati. Tra le novità importanti segnalo:

- la predisposizione di un Sito internet;
- la formulazione di un programma di attività didattico-culturali;
- la partecipazione alla manifestazione salodiana "Cento Associazioni" del 5 ottobre 2008;
- la partecipazione alla "Rassegna della microeditoria" a Chiari del 7, 8 e 9 novembre 2008;
- la collaborazione per "Pagine del Garda", ad Arco di Trento, dall'8 al 16 novembre 2008.

Sono state programmate tre nuove escursioni:

il 21 settembre all'Eremo di San Valentino, il 26 ottobre sulla Ponale tra Riva e Pregasina, l'8 novembre in Valle delle Cartiere a Toscolano.

Segnalo che, grazie all'ASAR, sono stati pubblicati nel corso del 2008 il volume "La Chiesa di San Pietro di Limone sul Garda: Ricerche 2004" e l'opuscolo "La chiesa longobarda di San Pietro a Tignale". Inoltre il Gruppo Archivio, coordinato da Giuseppe Piotti, ha continuato ad operare attivamente per l'inventariazione dell'archivio della Magnifica Patria, iniziativa per la quale l'ASAR ha ottenuto uno specifico contributo dal Comune di Salò. C'è stata poi la preziosa collaborazione dell'ASAR con il Comune di Tignale per la musealizzazione della Chiesa di San Pietro e con il Comune di Toscolano Maderno per l'Ecomuseo della Valle delle Cartiere.

Proprio presso il Centro di Eccellenza di Toscolano è in programma per il 27 settembre il I Seminario di Archeologia industriale, a cura di Gian Pietro Brogiolo e Lisa Cervigni. Confido in una larga partecipazione.

Mi sento in dovere di ringraziare tutti coloro che ci hanno offerto collaborazione: la Fondazione della Comunità Bresciana, la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, i Comuni di Limone sul Garda, Tremosine, Tignale, Toscolano Maderno, Salò e Vestone, la Sezione di Salò "Monte Suello" dell'Associazione Nazionale Alpini, i Gruppi alpini di Pieve di Tremosine, Limone sul Garda, Vesio di Tremosine e Vestone, l'Associazione Pro loco di Tremosine, il Consorzio Turistico Limonese, la Parrocchia di San Benedetto di Limone sul Garda, l'Associazione "Il Sommelago" di Arco, l'Associazione "Tanto per cambiare" di Gargnano. Un grazie, infine, a tutti i soci e ai numerosi simpatizzanti.

Il Consiglio direttivo dovrà presto procedere alla programmazione dell'attività per il 2009. A tale scopo, attendo da tutti proposte e suggerimenti.

Il Presidente
Domenico Fava



Il gruppo dell'A.S.A.R. in Tombéa (1 giugno 2008)

La Valle delle Cartiere riconosciuta come Ecomuseo Nella rete degli ecomusei della Lombardia

Con la Legge regionale 12 luglio 2007 n. 13 "Riconoscimento degli ecomusei, per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici" la Regione Lombardia ha promosso la costituzione, il riconoscimento e lo sviluppo degli ecomusei nel proprio territorio al fine di ricostruire, testimoniare, valorizzare ed accompagnare nel loro sviluppo la memoria storica, la vita locale, la cultura materiale ed immateriale e quella del paesaggio, le relazioni tra ambiente naturale ed ambiente antropizzato, le tradizioni, la ricostruzione e le trasformazioni degli ambienti di vita e di lavoro delle comunità locali.

Con l'art. 2 della medesima legge, si pongono le basi per la creazione di una rete culturale degli ecomusei a livello nazionale ed internazionale, oltre alla formazione del personale addetto alla gestione degli ecomusei stessi.

La rete culturale degli "Ecomusei della Lombardia" si è quindi costituita con protocollo d'intesa il 4 marzo 2008. Attualmente aderiscono 26 soggetti, tra ecomusei che sono stati riconosciuti (18 in Lombardia con delibera di Giunta della Regione Lombardia in data 30 luglio 2008) ed ecomusei in attesa di riconoscimento (furono 34 le domande di riconoscimento presentate).

Nella provincia di Brescia sono state presentate 6 domande di riconoscimento, ne sono stati riconosciuti 4: Ecomuseo Concarena - Montagna di Luce - Cervenno; Ecomuseo del Vaso Re e della Valle dei Magli - Bienno; Ecomuseo della Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno; Ecomuseo Nel Bosco degli Alberi del Pane - Ceto.

Per le candidature degli ecomusei per ora esclusi c'è tuttavia la possibilità di venire riconosciuti, una volta adempiute le condizioni od integrazioni a quanto richiesto

dalla Regione con nuova domanda entro il 31 marzo 2009, per cui si potrà poi includere il Consorzio Forestale della Valvestino - Valvestino e Ecomuseo di Botticino - Botticino.

Attraverso il sistema ecomuseale si intende quindi ridare dignità ad attività perdute, tenere la gente in montagna e portare i turisti anche fuori stagione, il tutto coinvolgendo al massimo la popolazione locale.

Il marchio assegnato, da una parte certifica che ci sono territori impegnati per lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione di associazioni, volontari e gente locale, dall'altra apre un bando di 700.000 euro (650.000 a disposizione dei 18 ecomusei riconosciuti ed il resto per tutta la rete di ecomusei) per consolidare il processo di crescita degli ecomusei. A tal fine il Comune di Toscolano ha predisposto un progetto di completamento dell'arredo e di predisposizione di pannelli didattici lungo il percorso in Valle delle Cartiere, nei siti di archeologia industriale, e nel Centro di Eccellenza divenuta sede delle Fondazione Valle delle Cartiere e sede dell'omonimo neo-riconosciuto Ecomuseo; tale progetto, con richiesta di finanziamento, verrà consegnato in Regione Lombardia entro il 30 settembre 2008.

L'iter per gli ecomusei è partito due anni fa; sono stati poi emanati i requisiti previsti dal regolamento attuativo a cui le varie entità locali si sono dovute attenere per rientrare nella rete degli Ecomusei della Lombardia. Il Bresciano ha ottenuto un buon risultato in quanto ha visto riconosciuti 4 ecomusei su 6 presentati. Con tale iniziativa ecomuseale si intende recuperare le identità della tradizione e cultura locale per restituirla come ricchezza e consapevolezza della propria storia identificativa alla popolazione locale, alle nuove generazioni e al visitatore in

continua a pag. 2



Il gruppo dell'A.S.A.R. in Tremalzo (24 agosto 2008)

Tesseramento A.S.A.R.

Possono essere soci dell'Associazione tutte le persone fisiche o giuridiche che ne condividono le finalità e s'impegnano per la realizzazione delle stesse. La quota associativa è di € 10,00 per soci ordinari e di € 30,00 per soci sostenitori. Dà diritto a partecipare alle iniziative sociali, a ricevere gratuitamente ASARnews, che è il foglio informativo dell'Associazione, e comunicazioni periodiche via e-mail sulle attività culturali in programma sul Garda bresciano. Info: 0365.643435 - francoliga@alice.it

generale; proporre la destagionalizzazione del turismo, offrendo visite alternative di promozione a luoghi meno conosciuti e non rientranti nei circuiti turistici tradizionali. La definizione di “ecomuseo” venne ideata da Hugues De Varine che così la spiega: “un museo che studia, ricostruisce, valorizza e

racconta la memoria collettiva della comunità”, un museo che nasce e cresce con la partecipazione della gente. Per concorrere al coinvolgimento e alla crescita delle popolazioni locali vengono infatti creati corsi, convegni, visite guidate, attività tipiche che caratterizzano l’ecomuseo per

far sì che la collettività per primo si prenda cura del proprio territorio. Fanno parte dell’ecomuseo non solo le testimonianze storiche, architettoniche e paesaggistiche che compongono lo stesso, ma anche i gesti e gli oggetti delle vita quotidiana, il saper fare e le testimonianze orali della tradizione.

In data 10 settembre 2008 a Colere si è tenuta la prima riunione ufficiale degli ecomusei riconosciuti, mentre il 15-16 novembre, a Bienno, in Valle Camonica, si terrà un convegno internazionale con Hugues De Varine, “padre” degli ecomusei.

Anna Brisinello

La musealizzazione della chiesa di San Pietro a Tignale

Gli scavi archeologici, organizzati dall’ASAR nel 2003, hanno messo in luce una prima chiesa, databile tra la fine del VI e gli inizi del VII secolo, della quale si conservano in alzato i lati lunghi. Attorno alla metà del VII secolo, è stato inserito nel presbiterio un podio rialzato con al centro, in corrispondenza dell’altare, un pozzetto per reliquie. In età romanica (XII secolo) viene ricostruita l’abside, nuovamente rifatta nel XVII secolo quando vengono aggiunti anche il campanile, la sacristia e una cappella sul lato meridionale. Sono degli inizi del XX secolo la facciata e il soffitto a cassettoni. Gli scavi sono stati tempestivamente seguiti dal restauro della chiesa, curato dall’Ufficio tecnico del Comune e concluso nel 2007, che ha lasciato a vista il presbiterio rialzato con pozzetto reliquario al di sotto dell’altare e due tombe del VII secolo, una di bambini a cassa e



una di adulto alla cappuccina. Nel corso dei restauri è venuta alla luce anche una transenna altomedievale per finestra in pietra decorata a intrecci; pertinente ad una finestra ad arco a tutto sesto della chiesa originaria è stata rimessa in opera in una finestra in epoca successiva. Grazie al finanziamento dell’Amministrazione comunale, nel marzo di quest’anno è stata poi predisposta la musealizzazione della chiesa, che continua peraltro ad essere officiata in una cappella laterale. Un totem esterno e cinque pannelli interni descrivono la sequenza complessiva dell’edificio, i resti architettonici conservati a vista e alcuni manufatti esposti, tra i quali il reliquario a sarcofago del VII secolo, la mensa d’altare altomedievale, due pulvini del XVII secolo. È stato inoltre richiesto alla Soprintendenza il deposito delle 23 guarnizioni di più cinture longobarde e i frammenti di un pettine in osso, rinvenuti

nella tomba di bambini. Databili attorno alla metà del VII secolo sono decorati in agemina con raffigurazioni di draghi e nastri.

La storia della chiesa e degli scavi sono poi descritti in una guida a stampa, in italiano e inglese, pubblicata nel formato e nello stile delle guide ASAR.

Gian Pietro Brogiolo

IL I SEMINARIO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE Si terrà presso il Centro di Eccellenza di Maïna inferiore

Sabato 27 settembre 2008 è in programma presso il Centro di Eccellenza, in Valle delle Cartiere, a Toscolano, il I Seminario di Archeologia industriale: **“Archeologia industriale tra Garda e Valsabbia. Cartiere e ferriere al tempo della Repubblica Veneta”**, a cura del prof. Gian Pietro Brogiolo e della dr.ssa Lisa Cervigni.

Programma:

Ore 10,00: Presentazione e saluto delle autorità.

Ore 10,30: Gian Pietro Brogiolo, *Ricerche di archeologia industriale tra Garda e Valsabbia*.

Ore 11,00: Roberto Berveglieri, *Brevetti industriali veneziani e produzioni nel Garda Bresciano tra XV e XIX secolo*.

Ore 11,30: Lisa Cervigni, *Ricerche archeologiche nella Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno tra 2002 e 2006*.

Ore 12,00: Mauro Grazioli, *Relazioni tra le cartiere dell’Alto Garda e quelle di Toscolano Maderno*.

Ore 15,00: Giuseppe Nova, *Giuseppe Cinquepalmi, Le cartiere di Gardone e di Padenghe*.

Ore 16,00: Annalisa Colecchia, Mattia Pavan, *Forni e fucine fra Tignale e Tremosine*.

Ore 16,30: Giancarlo Marchesi, Luca Mura, *Fucine in Valsabbia tra archeologia e fonti scritte*.

Escursioni per l’autunno

Vista la larga partecipazione alle escursioni estive, si è deciso di organizzarne altre, molto più brevi e più facili per i prossimi mesi:

21 settembre 2008: All’eremo di San Valentino

Passeggiata da Sasso all’eremo di San Valentino e alla Baita degli alpini, a Briano.

26 ottobre 2008: Lungo la Ponale a Pregasina

Passeggiata lungo la Ponale, l’antica strada da Riva del Garda per la Valle di Ledro. Tempi di percorrenza: ore 1:40 in salita; ore 1.30 in discesa. Alle ore 13: pranzo all’Hotel Panorama di Pregasina. Ritrovo a Riva del Garda, all’uscita dall’ultima galleria, alle ore 9.30. Si effettua anche in caso di maltempo. Prenotazione obbligatoria per il pranzo. Si può raggiungere direttamente Pregasina in automobile lungo il tunnel per la Valle di Ledro.

9 novembre 2008: Nella Valle delle Cartiere

Passeggiata in Valle delle Cartiere. Ritrovo di fronte al Municipio di Toscolano Maderno, alle ore 8.30. Durata: 3 ore

PAESAGGI DELLA GRANDE GUERRA NELL’ALTO GARDA

Avviato per iniziativa dell’A.S.A.R. il censimento dei manufatti militari

La campagna di ricognizione, svolta durante l’estate, ha interessato l’area montana tra Baita Pedercini e Cima Mughéra, lungo la vecchia linea di confine tra Italia e Austria, oltre al complesso difensivo di *Reamòl*, sul litorale, a Limone. Le ricerche erano mirate all’individuazione e al censimento di strutture difensive e logistiche della Prima Guerra Mondiale sul fronte italiano e a un loro posizionamento su cartografia. Il rilievo è stato attuato tramite l’uso integrato di stazione totale e, dove possibile, GPS, così da poter anche testare le potenzialità di tali strumenti in un contesto particolare come la montagna dove la vegetazione spesso rende difficile non solo l’individuazione delle strutture ma anche il rilievo stesso.

Sono stati così posizionati la trincea che costituiva la prima linea a Passo Nota e ai Fortini, i punti di avvistamento avanzati in montagna e le piazzole che ospitavano i baraccamenti dei soldati, particolarmente numerose nell’area vicino al Cimitero di guerra di Val Cerése, dove sorgeva anche l’ospedale militare.

La prima linea chiudeva poi sul Monte Carone, che però è stato escluso dalle

ricognizioni data la ricchezza di resti e la scarsità di tempo disponibile. L’area circostante Baita Pedercini e quella fra Passo Guil e Cima Mughéra presentano una serie di infrastrutture (la cui funzione è in parte ancora da chiarire) che dovevano fungere da sostegno alle truppe al fronte poi avanzato in Val di Ledro. Il complesso di *Reamòl* rappresentava un punto importante di controllo del confine sul Lago di Garda.

Si è deciso di focalizzare l’interesse su macro-aree dove fossero presenti tutte quelle infrastrutture necessarie al *funzionamento* del fronte di guerra e che quindi potessero restituire dati tali da chiarire le relazioni gerarchiche fra le strutture, oltre a fornire un modello del sistema da poter applicare in eventuali studi successivi. La Prima Guerra Mondiale appare, agli occhi di un archeologo, un *caso felice* poiché durante tale periodo vennero realizzate opere su macro scala che rispondevano a indicazioni strutturali fornite dai manuali a disposizione dell’esercito. Questa *standardizzazione* costruttiva ci può aiutare sia a capire quale funzione fosse assegnata alle singole costruzioni sia a pianificare a priori

le ricerche, potendo ipotizzare con una certa sicurezza cosa si troverà sul campo. Senza descrivere i singoli edifici, non essendo questa la sede adatta, basterà porre l’accento su come queste costruzioni (spesso di notevole complessità come le caverne e i bunker) abbiano fortemente modificato il paesaggio circostante e rappresentino un’eredità ricchissima che con minimi interventi potrebbe essere valorizzata e inserita in itinerari che ne permettano la

riscoperta in un, per così dire, museo all’aperto che apra una finestra su una Storia che rischia di essere dimenticata nonostante sia ancora così viva e vicina.

Un ringraziamento particolare per la collaborazione prestata va ai Gruppi Alpini di Limone sul Garda, di Pieve e, soprattutto, di Vesio di Tremosine, che ha messo gratuitamente a disposizione l’alloggio presso il Rifugio di Passo Nota.

Mattia Pavan



Rilievo a Reamòl

Futuristi sul Baldo

A portare il vulcano Filippo Tommaso Marinetti e vari altri esponenti del movimento futurista a ridosso del Garda sono i casi della guerra. Nell'ottobre del 1915 Marinetti insieme con Umberto Boccioni, Mario Sironi, Carlo Erba, Achille Funi, Anselmo Bucci, Luigi Russolo, Antonio Sant'Elia e Ugo Piatti, tutti arruolatisi nel "Battaglione Lombardo Volontari Ciclisti Automobilisti", furono protagonisti di un episodio bellico a Dosso Casina, sul Monte Baldo. Da Peschiera, dove era il campo d'esercitazione, i militi dell'avanguardia si mossero lungo la sponda orientale del Garda sino a Malcesine, donde il 12 ottobre del 1915 salirono al Monte Altissimo e conquistarono in pochi giorni di battaglia la trincea di Dosso Casina, dove gli Austro-ungarici tenevano la posizione sul Garda.

La battaglia fu episodio forse trascurabile rispetto alla Grande Guerra che da solo un anno aveva cominciato a mietere vittime, ma rivestì un'importanza fondamentale per lo sviluppo successivo di quello che Marinetti aveva prospettato su *Le Figaro* il 20 febbraio 1909, pubblicando il *Manifesto del Futurismo* e suggellando in tal reboante maniera l'atto di nascita della grande avanguardia italiana.

Pochi anni prima, nel 1914, vide la luce la più celebre raccolta di Marinetti, "Zang Tumb Tumb", concepita in occasione della

battaglia di Adrianopoli del 1912, durante le guerre balcaniche; come allora, parimenti qui, nel territorio gardesano, l'aria di guerra fu fonte d'irresistibile ispirazione.

Sulle pendici del Baldo, gli esponenti del giovane movimento artistico e letterario ebbero l'occasione di cooperare, per così dire in coro, alla conquista del Dosso Casina, plasmando un'affinità destinata a cementare amicizie, idee e punti di vista entro un comune e scoppiettante caleidoscopio che di lì a poco diverrà il Futurismo tout court, nelle sue stravaganze e nei suoi eccessi; sperimentando su pietrame e fatica quello che già dappprincipio era programmatico sul Manifesto, quella guerresca attitudine rivolta al sonnacchioso panorama carducciano: *"Bisogna distruggere la sintassi... Abolire anche la punteggiatura... nella continuità varia di uno stile 'vivo', che si crea da sé, senza le soste assurde delle virgole e dei punti."... "Distruggere in letteratura l' "io" ..., sostituendolo con la materia (rumore, peso e odore). Il che darebbe una bella botta a tutta quella letteratura autocentrata che ci ha afflitto sui banchi della scuola: quei poeti assolutamente innamorati del proprio dolore, della propria solitudine, di se stessi, infine"*.

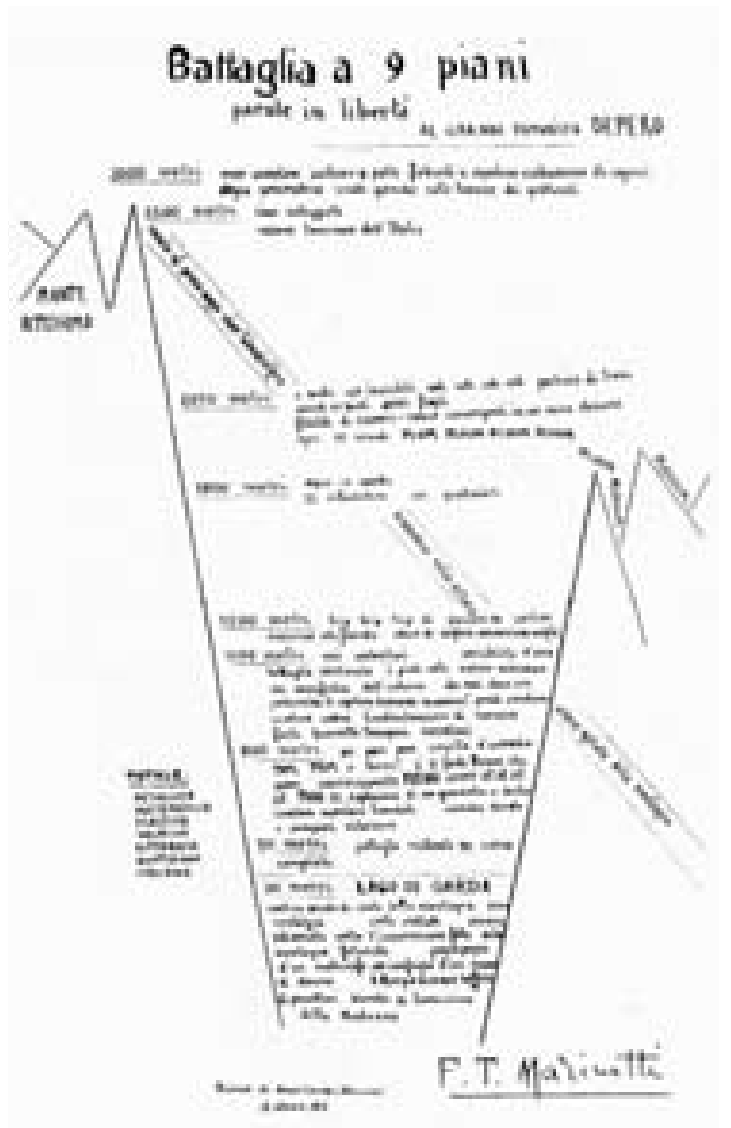
Distruggere sembra la parola chiave, in piena sintonia con il vento di guerra che soffiava sulle cime del Baldo, tuttavia

l'impeto fu creativo tanto da dare alla luce quella "folle crocchia" che di lì a poco avrebbe unito, sotto le insegne futuriste, quello stesso gruppetto di intellettuali che incrociarono le armi tra le rocce gardesane.

I documenti, i testi e i disegni della collaborazione gardesana dei futuristi sono stati raccolti e pubblicati da Dario Bellini per l'editore Nicolodi di Rovereto nel volume "Con Boccioni a Dosso Casina".

Una mostra, intitolata "I futuristi a Dosso Casina. Documenti di frontiera" è visitabile presso il Museo di Riva del Garda fino al 2 novembre 2008; per l'occasione è stato edito dalle Edizioni Mazzotta un interessante volume, a cura di Luigi Sansone.

Associazione culturale
Hesperia,
Toscolano Maderno



Indagine sulla pratica dell'alpeggio tra Alto Garda bresciano e Val di Ledro

La prima presa di contatto con un aspetto significativo dell'economia montana

Nella seconda metà del mese di luglio del 2008 con il sostegno dell'A.S.A.R. si è svolta, in un'area campione compresa tra l'Alto Garda bresciano e la Val di Ledro, una campagna di ricerche etnoarcheologiche finalizzata all'individuazione ed allo studio degli elementi strutturali e paesaggistici connessi all'attività dell'alpeggio, che ha da sempre rappresentato un'importante risorsa per l'economia montana.

Nelle regioni di confine come quella analizzata, la presenza di insediamenti, anche se stagionali, non può essere disgiunta da aspetti militari e da pratiche illecite documentate a partire dal medioevo, come quella del contrabbando e dell'uso indiscriminato dei boschi e dei prati pascoli, alla cui regolamentazione erano preposti magistrati comunali. Le indagini del 2008, coordinate dal prof. Gian Pietro Brogiolo (Università di Padova) e dirette sul campo dalla scrivente, hanno arricchito il quadro conoscitivo già delineatosi a conclusione di precedenti campagne, condotte da Mattia Pavan nelle estati del 2006 e del 2007 ed incentrate sulle testimonianze archeologiche della Valle del San Michele, che risalendo verso il Trentino raggiunge i passi di Lorina e di Tremalzo: la malga Lorina e la malga Tremalzo vantano attestazioni secentesche.

La ricognizione di alcuni siti, ubicati sia sul versante bresciano (malga di Passo Nota, malga Cerese) sia su quello trentino (malga Bestana, malga Vil), è stata integrata dallo studio delle fonti scritte ed ha permesso di definire gli elementi caratteristici dei paesaggi d'alpeggio. Le malghe erano articolate su due piani e comprendevano l'abitazione, i locali adibiti alla lavorazione del latte, alla conservazione ed all'essiccazione dei prodotti caseari; erano affiancate

da una o più stalle, da abbeveratoi e talvolta da porcilaie. Le pozze d'alpeggio, spesso di origine antropica, erano bacini di raccolta alimentati da acqua piovana e generalmente dotati di canali di adduzione e di scolo, avevano forma pseudocircolare, diametro ridotto, scarsa profondità, fondo d'argilla impermeabilizzato; si presentano oggi interrati e ricoperti da vegetazione, ma la differente colorazione erbacea ed il micro-rilievo esasperano la regolarità delle forme e ne consentono l'identificazione tramite l'analisi delle foto aeree a bassa quota e il riscontro diretto sul terreno. L'allevamento e la produzione casearia erano associati ad un'agricoltura di sussistenza limitata a brevi periodi dell'anno; ne sono indizio i versanti terrazzati, oggi riconquistati dalla vegetazione naturale, e le parcellizzazioni fossili dei prati d'altura.

Lungo i tracciati viari si disponevano ripari temporanei sotto roccia, alcuni dei quali sono stati adattati a postazioni belliche nel corso della prima guerra mondiale. In questa zona correva, infatti, la linea del fronte, segnalata dal consistente numero di strutture militari novecentesche (caserme, trincee, gallerie) che vennero spesso realizzate in corrispondenza delle malghe (Passo Nota, Bestana, Passo Guil).

Lo studio delle fonti scritte, distribuite nell'arco cronologico di XVI-XX secolo, è stato appena avviato. Le malghe e i pascoli erano generalmente di proprietà comunale, ma il loro uso poteva essere concesso a privati in cambio di un canone. Dagli ordinamenti e dagli estimi del Comune di Tremosine emerge, tra la metà del XVI secolo e la fine del XVIII, una cura attenta per la fabbricazione, la manutenzione e la gestione delle malghe e dei pascoli di montagna.

Il controllo comunale era più serrato nelle zone di confine, come le aree di Passo Nota/Val di Nota e la Valle del San Michele, che erano i principali tramiti di collegamento con il Trentino; nei registri del Comune di Tremosine e soprattutto nelle *Relazioni dei Rettori Veneti in Terraferma* sono ricordate come punti nevralgici del territorio, la cui salvaguardia si imponeva per evitare il contrabbando di merci (biade e fieno, per esempio) e per prevenire attacchi militari. Concludo questo breve resoconto prospettando alcune linee di ricerca. L'analisi sistematica della documentazione d'archivio permetterebbe di ricostruire l'evoluzione del regime proprietario e di verificare l'ipotesi di una progressiva privatizzazione dei prati montani e di una progressiva diversificazione delle attività economiche (agricoltura, allevamento, artigianato).

Un ulteriore spunto di riflessione, che l'ampliamento delle indagini sul campo permetterebbe di approfondire, riguarda la scelta dei siti in rapporto alle preesistenze insediative ed alle forme del popolamento antico. Indicativo è il sito di malga Vil, lungo il sentiero che dal Passo Guil scende verso la Val di Ledro: la pulizia di alcune sezioni esposte ha permesso il rinvenimento di frammenti di ceramica protostorica, di due selci lavorate, di una punta di balestra bassomedievale. Per definire la natura e la cronologia delle preesistenze le prospezioni di superficie non sono sufficienti, ma dovrebbero essere seguite da sondaggi archeologici mirati e, nell'ottica dell'ecologia storica, da analisi paleobotaniche e pedologiche.

Annalisa Colecchia



Malga Lorina a Tremosine

“Cento Associazioni” a Salò

La manifestazione è in programma a Salò domenica 5 ottobre 2008. Il tavolo dell’ASAR è sotto i portici del Municipio. Sono in mostra le nostre pubblicazioni. È inoltre possibile ritirare *ASARnews* n. 5 e tesserarsi per il 2009.

La “Rassegna della microeditoria” a Chiari

Si tiene nei giorni 7, 8 e 9 novembre, a Chiari, presso la Villa Mazzotti, la “Rassegna della microeditoria”. Per la prima volta partecipa anche la nostra Associazione.

“Pagine del Garda”

La manifestazione, che raccoglie tutta la pubblicistica gardesana, si tiene dal 15 al 23 novembre 2008, ad Arco, presso il Salone delle Feste del Casinò.

Il Diario storico militare del Battaglione Vestone

È già stato abbozzato un calendario di presentazione del volume, edito in collaborazione con Il Sommolago:

Arco, Palazzo Panni, Domenica 2 novembre 2008 - ore 17

Chiari, Villa Mazzotti, Venerdì 7 novembre 2008 - ore 18.30

Vestone, Sala Conferenze ex Ist. Abba, Venerdì 28 novembre 2008 - ore 20.30



L’angolo delle lettere

Un grazie all’ASAR

Nell’ormai lontano 2001, in occasione del primo corso per operatori culturali organizzato dalla Federazione delle Associazioni Gardesane, di cui l’ASAR fa parte, noi, Luigi Del Prete e Teresa Delfino (già socio ASAR) ci siamo conosciuti. I comuni interessi per la cultura gardesana sono stati galeotti fin dai primi incontri. Poi, con la scusa di preparare itinerari richiesti dal tirocinio, abbiamo iniziato a frequentarci con assiduità e durante le lezioni spesso gli sguardi s’incontravano. Stava nascendo un sentimento, che si è poi consolidato sempre più nel tempo, fino ad arrivare alla convivenza e alla nascita di Eleonora nel novembre 2004. Il 29 settembre 2007 ci siamo sposati nella Sala dei Provveditori del Palazzo della Magnifica Patria, a Salò: è stata una festa bellissima a cui hanno partecipato molti amici e parenti. Da tre mesi è nata Caterina. Grazie e grazie ancora all’ASAR per averci fatto conoscere!

Luigi e Teresa

Un libro per ricordare Piercarlo Belotti

Piercarlo Belotti, socio A.S.A.R., scomparso prematuramente il 12 marzo 2007, ha dedicato molto tempo allo studio della flora del Garda. Il volume, che raccoglie una ventina di saggi sparsi in varie pubblicazioni, tratta le essenze spontanee gardesane e quelle importate nel corso dei secoli. Accanto alle descrizioni storiche, agli alberi monumentali, agli olivi, all’alloro, ai limoni, compaiono la canfora, la yucca, il capper, l’asparago, la Centaurea alpina, una delle scoperte più interessanti dell’autore. L’area di osservazione interessa soprattutto la Riviera occidentale del Garda, con citazioni

relative alla sponda trentina e ampie digressioni sulla limonaia di Torri del Benaco e la Valvestino. Non si tratta di una esposizione sistematica, del resto pressoché impossibile, ma di un’antologia di scritti che riesce comunque a dare il senso della grande ricchezza botanica dell’area benacense. Il libro, la cui edizione è stata finanziata, oltre che dall’A.S.A.R., da Il Sommolago e dall’Ateneo di Salò, anche con il contributo della Comunità Montana, dei Comuni di Limone, Tremosine, Tignale, Gardone Riviera, Salò, Riva e Valvestino, del Centro Studi per il Territorio benacense, della

Cooperativa Possidenti Oliveti di Limone, della Cooperativa Agri-Coop di Gargnano, dell’Impresa Girardi Pietro Angelo di Limone e del GAL Garda-Valsabbia, è stato presentato il 18 novembre 2007 ad Arco, presso il Casinò municipale, nell’ambito della Rassegna dell’editoria gardesana “Pagine del Garda”, quindi il 15 dicembre 2007 a Gardone Riviera, presso la Sala consigliare, il 13 gennaio 2008 a Campione, presso il Teatro parrocchiale, il 4 aprile 2008 a Salò, presso la Sala dei provveditori. Un grazie a Mauro Grazioli e Antonio Foglio per il loro interventi nelle presentazioni.



Proposte didattiche A.S.A.R.

L’attività permanente dell’A.S.A.R., finalizzata alla conoscenza, alla valorizzazione, nonché alla salvaguardia del patrimonio archeologico, storico e paesaggistico della nostra Riviera, ha portato a termine scavi, pubblicazioni, ricerche archivistiche e itinerari che hanno confermato un ricco percorso archeostorico in un territorio da secoli protagonista e testimone di eventi significativi e di realtà storico-artistiche da non dimenticare.

Conoscere la realtà geo-culturale in cui l’uomo vive è quasi doveroso, come conferma di appartenenza a quel territorio, ma anche come segno di curiosità verso un passato prossimo o remoto o un presente, a volte trascurati o non valorizzati come si deve.

Capita che giovani e meno giovani apprezzino la natura selvaggia di terre esotiche, ma non conoscano il patrimonio del Parco dell’Alto Garda; o che visitino città d’arte e di storia, magari distanti chilometri, e non conoscano le piccole, ma significative realtà artistiche e storiche del luogo di origine, di residenza.

Come aprirsi al ricco territorio di appartenenza? Attraverso visite guidate, lezioni e percorsi didattici, offerti e proposti da associazioni come l’A.S.A.R., grazie alle conoscenze e alle competenze in possesso di abili e di esperti soci, in collaborazione con centri universitari, diversamente culturali.

L’offerta didattica riguarda percorsi nel campo della Storia, dell’Archeologia, dell’Economia, del grande patrimonio naturale, flora e fauna, nella Riviera del Garda, con piacevole attenzione a curiosità toponomastiche, dialettali, letterarie, archivistiche, che tutte insieme hanno costruito per eccellenza la Storia di questo ameno territorio e del suo grande lago Benaco.

I percorsi, rivolti agli studenti della Scuola Primaria e Secondaria di I e II grado, saranno proposti sia nell’ambiente scolastico, in forma di lezione partecipata attraverso documenti scritti, filmati, progetti, dove approfondire le unità tematiche dell’argomento in oggetto, sia nel territorio, con tappe nei luoghi della “memoria” ed escursioni vissute tra natura, scienza e storia.

La durata di tali esperienze didattiche è concordata e rapportata alle esigenze del percorso stesso, nonché alle finalità da raggiungere.

Le tematiche da trattare riguardano la Storia della Grande Guerra nell’Alto Garda bresciano, l’Archeologia nel Garda bresciano, la Valle delle Cartiere nella dimensione archeo-storica ed economica, l’Alto Garda bresciano degli olivi e dei limoni, l’Archivio della Magnifica Patria e l’Archivio del Comune di Antico regime, la toponomastica e il dialetto del Garda bresciano.

All’interno di questi macro-argomenti sono attivati dei percorsi analitici da realizzare nelle scuole e percorsi da effettuare sul territorio. Questi i percorsi proposti con la dovuta distinzione.

- Percorsi da effettuare nell’ambito scolastico, della durata di due ore circa ciascuno:
 - La Grande Guerra nell’Alto Garda bresciano;
 - Diari, memorie e lettere della Prima Guerra mondiale;
 - Il Parco dell’Alto Garda bresciano;
 - Limoni ed olivi nell’Alto Garda bresciano;
 - La toponomastica e la lingua dialettale del Garda bresciano.
- Percorsi da realizzare sul territorio, come approfondimento ed integrazione dei Percorsi a)
 - La Grande Guerra a Tremosine. Durata: 5 ore da Vesio di Tremosine;
 - I luoghi della R.S.I. sul Garda bresciano. Durata: ore 4 da Gargnano a Salò;
 - A piedi tra Muslone, Piovère di Tignale e Gargnano. Durata: ore 5 da Muslone con bus;
 - In Valvestino. Durata: ore 5 da Gargnano con bus;
 - Le Limonaie a Limone: durata: ore 3.30;
 - Tra gli olivi a Limone. Durata: ore 3 da Limone;
 - Testimonianze archeologiche nel Garda bresciano: Tignale o Limone o Maguzzano. Durata: ore 3;
 - La Valle delle Cartiere: natura, storia, economia. Durata: ore 3.30 dal ponte di Toscolano;
 - Archivi a Salò, della Magnifica Patria e del Comune di Antico Regime. Durata: ore 2 a Salò, Palazzo Comunale.

Claudia Dalboni

VITA ASSOCIATIVA

26 gennaio 2008

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO A TOSCOLANO MADERNO:

- Rendiconto dell’attività svolta a Tremosine e a Tignale nel corso del 2007 dagli studenti della Facoltà di Archeologia medievale dell’Università di Padova;
- Rendiconto della pubblicazione del volume di P. Belotti “Scritti sulla flora del Garda”;
- Rendiconto dell’attività del “Gruppo Archivio Magnifica Patria” per il Comune di Salò.

1 marzo 2008

ASSEMBLEA SOCIALE, A TOSCOLANO MADERNO:

- Approvazione della relazione dell’attività e del bilancio 2007;
- Elezione del Consiglio direttivo: Gian Pietro Brogiolo, Silvana Ciriani, Claudia Dalboni, Domenico Fava, Bruno Festa, Antonio Foglio, Gianfranco Ligasacchi;
- Elezione del Collegio sindacale: Mirelia Scudellari, Piergiorgio Merigo e Giovanni Pelizzari (sindaci effettivi), Claudio Stabili e Beniamino Milesi (sindaci supplenti).

22 marzo 2008

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO A SALÒ:

- Elezione del Presidente: Domenico Fava;
- Elezione del Vice Presidente: Gianfranco Ligasacchi;
- Nomina del Segretario: Silvana Ciriani;
- Nomina del Tesoriere: Claudia Dalboni;
- Costituzione dei Gruppi di ricerca e dei coordinatori (Gruppo Archeologia: Brogiolo, Gruppo Storia: Festa, Gruppo Archivio: Piotti, Gruppo visite guidate ed escursioni: Foglio; Rapporti con le Scuole del territorio: Dalboni);
- Tesseramento 2008;
- Presenza d’atto del contributo di Euro 3.000,00 dalla Comunità Montana Parco Alto Garda bresciano per l’attività archeologica 2007;
- Presenza d’atto del contributo di Euro 6.700,00 da parte del Comune di Salò per l’inventariazione dell’Archivio della Magnifica Patria;
- Esame ed approvazione del Progetto “La memoria della Grande Guerra sull’Alto Garda bresciano”.

4 aprile 2008

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO A SALÒ:

- Adeguamento dello Statuto sociale;
- Delibera dell’edizione del volume “La chiesa di San Pietro di Limone sul Garda. Ricerche 2004”

23 giugno 2008

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO A TOSCOLANO MADERNO:

- Pubblicazione di “*ASAR news*” n. 4;
- Andamento delle escursioni;
- Stato della pubblicazione del Diario di Guerra del Battaglione Vestone;
- Avvio del censimento di strade, mulattiere, sentieri, postazioni etc. tra Passo Nota e Passo Rocchetta da parte degli studenti dell’Università di Padova;
- Partecipazione alla Rassegna della microeditoria di Chiari del 6, 7 e 8 novembre 2008.

5 settembre 2008

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO A TOSCOLANO MADERNO:

- Approvazione dell’incarico di predisposizione del Sito internet dell’ASAR;
- Approvazione del programma dell’attività didattica 2008/09;
- Esame delle modifiche allo Statuto sociale;
- Esame dello Stato di realizzazione del progetto “La memoria della Grande Guerra sull’Alto Garda bresciano”;
- Definizione del programma delle attività sociali per l’autunno 2008;
- Convegno della Fondazione Valle delle Cartiere, della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell’Università di Padova e dell’ASAR presso il Museo della Carta a Toscolano;
- Pubblicazione di “*ASARnews*” n. 5.